

Gli Etruschi

Origini, lingua, cultura



Ipotesi sulle origini

- Secondo Erodoto (V sec a.C) erano un popolo originario della Lidia (Asia Minore) giunto per mare prima della guerra di Troia, a causa di una grave carestia e guidati dal principe Thyrrenos o Thyrsenos.
- Secondo altri storici antichi (Dionigi di Alicarnasso) si trattava di una stirpe italica già residente nella penisola e preesistente ad altri popoli ivi giunti più tardi , mentre per Tito Livio sarebbero scesi dal Nord oltre le Alpi
- Secondo la tesi più diffusa fra gli storici moderni si trattava di una popolazione giunta via mare dal Mediterraneo orientale, già tecnicamente e culturalmente evoluta che verso il X sec. A.C si è installata al centro della penisola fondendosi con popolazioni preesistenti.

- Fonti certe testimoniano l'origine dell'alfabeto, importato dalla Magna Grecia con modificazioni dell'alfabeto greco, ma conoscere l'alfabeto non significa poter tradurre la lingua e stabilirne significati e regole grammaticali.
- Un altro grande mistero è legato al fatto che la lingua etrusca scomparve in un arco brevissimo di tempo dopo la conquista romana delle terre dell'Etruria
- Ciò che conosciamo sugli Etruschi (usi, leggi, costruzione delle città e delle necropoli, religione e testi) ci è stato tramandato da fonti latine (fra le altre Cicerone) , poiché nessun libro o documento etrusco completo è pervenuto fino a noi.

La storia: espansione e declino

- La maggior espansione della civiltà etrusca si ebbe fra i secoli VII e VI a.C in quanto favoriti dalle loro capacità tecniche riuscirono a prevalere sulle popolazioni italiche quali i Piceni, i Dauni, i Campani e i Lucani con cui vennero a contatto e che conquistarono controllando i territori di un'ampia parte della penisola dalla pianura Padana, alla Romagna, alla Campania e Lazio.
- La stessa Roma già fondata dai latini fu lungamente soggetta e governata da re etruschi, i Tarquini, cacciati solo nel 509 a.C alla proclamazione della Repubblica Romana.

La lingua

- L'origine della lingua etrusca è un altro grande mistero non del tutto spiegato: l'etrusco non appartiene al ceppo delle lingue indo-europee
- Sono pochissimi i reperti scritti in etrusco: epigrafi, iscrizioni su tombe e monumenti, iscrizioni su manufatti
- Il testo più lungo pervenutoci in lingua etrusca è scritto sulle bende di lino che avvolgevano una mummia del periodo greco romano trovata a Zagabria.

- Con la Magna Grecia gli Etruschi stabilirono dapprima una convivenza pacifica, trasformatasi poi in una penetrazione e rivalità di tipo economico a causa delle interferenze commerciali e politiche
- Gli Etruschi si allearono con i Cartaginesi e sconfissero i Greci nella battaglia navale di Alalia (540 a.C)
- La discesa dei Celti da nord cacciò gli Etruschi dalla Pianura Padana, mentre a sud furono sconfitti e cacciati dalle colonie greche (Cuma 474 a.C)
- 50 anni più tardi furono sconfitti anche dai Sanniti, finché Roma occupò tutto il loro territorio.

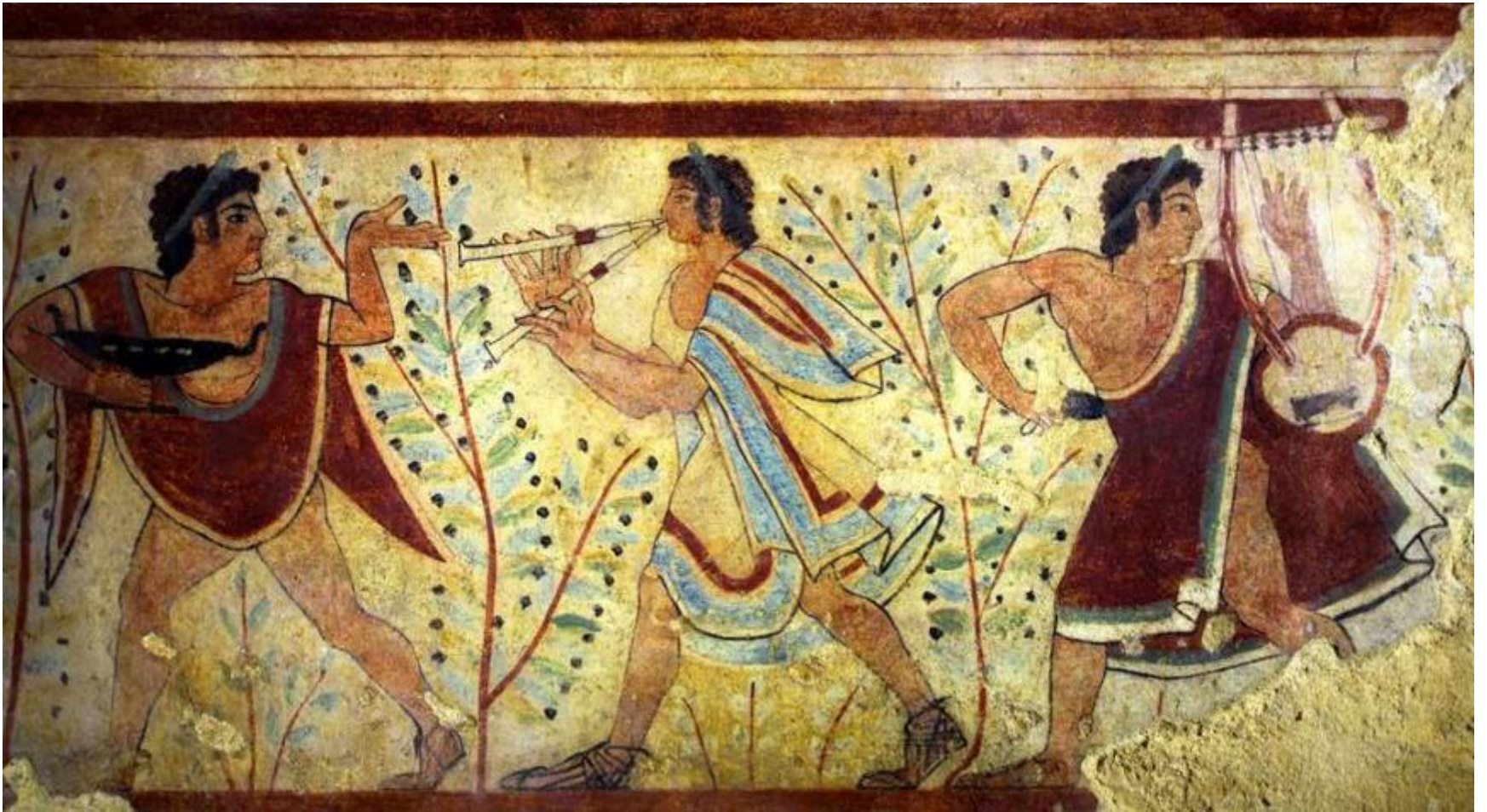
Cippo di Chiusi



Sarcofago Larthia Selanti



Tomba dei Leopardi Tarquinia



La lingua e la scrittura

- Gli Etruschi furono la prima popolazione della nostra penisola a introdurre un sistema di scrittura basato sull'alfabeto greco
- Secondo un racconto mitologico narrato da Tacito fu Demarato da Corinto , ricco mercante greco e padre di Tarquinio Prisco ad introdurre in Italia l'alfabeto
- In realtà la scrittura si sviluppò attraverso molte generazioni dapprima con l'imitazione dei segni alfabetici greci su manufatti importati e scambiati per semplici decorazioni.
- Solo successivamente i segni furono accostati a suoni della lingua esistente e adattati ad essa con alcune modificazioni: la O diviene U, la GAMMA diviene CH, la KAPPA scompare , e la grafia di alcune lettere viene modificata.

- Uno dei primi alfabeti etruschi che sono giunti fino a noi è quello della Tavoletta di Marsiliana d'Albegna , nella Maremma meridionale, oggi conservato a Firenze.
- L'opera è databile intorno al 670 a.C. , contiene tutto l'alfabeto e ci rivela che gli Etruschi scrivevano prevalentemente da destra verso sinistra, utilizzando frequentemente il sistema BUSTROFEDICO, ovvero una riga da destra a sinistra e la successiva da sinistra a destra
- Gli Etruschi scrivevano su qualunque supporto: incidendo tavole di avorio , di metallo tenero, di pietra, di argilla, papiri, stoffe ecc.
- Sono stati infatti trovati numerosi reperti di varia natura riportanti iscrizioni in etrusco

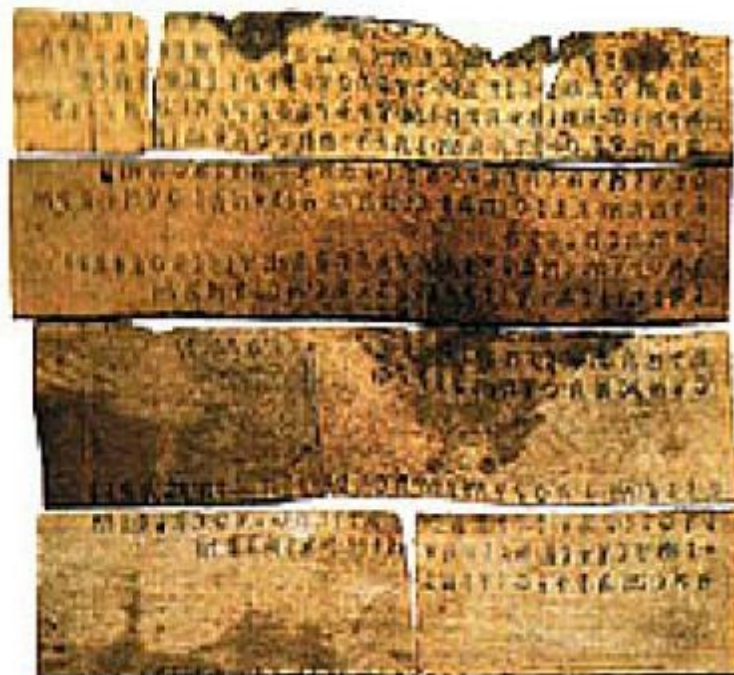
Il Sarcofago delle Amazzoni



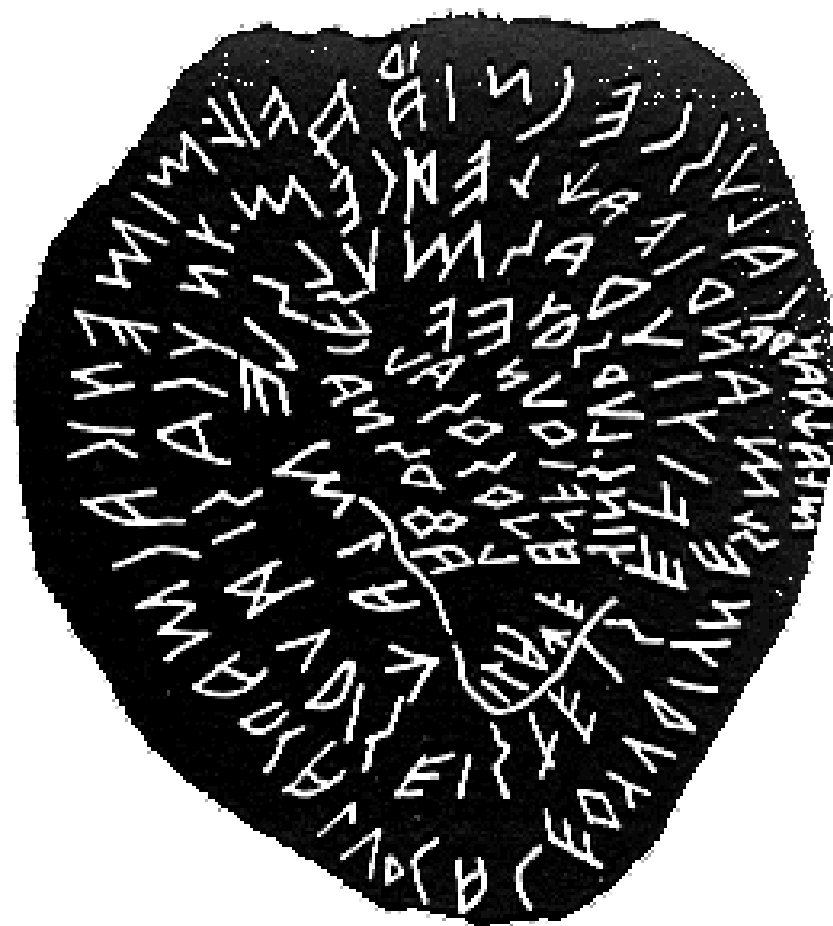
- Il Sarcofago delle Amazzoni è un rarissimo esempio di di pittura a tempera su pietra con scene tratte dal mito di Atteone e con una battaglia di Amazzoni (da cui il nome)
- Fu rinvenuto a Tarquinia, dove fu probabilmente decorato, anche se la fattura è greca
- L'iscrizione dice: "Qui giace Ramtha Huzchnai , nonna di Larth Apaiatru, zilath degli stranieri"
- Gli etruschi scrivevano le parole senza spazi divisori e usavano all'occorrenza il punto, posto all'altezza mediana della lettera
- La maggior parte delle iscrizioni contiene nomi propri, cariche pubbliche, grado di parentela , gerarchie politiche e amministrative delle città e descrizione di riti religiosi o di scienza della divinazione attraverso il volo degli uccelli o la lettura dei visceri di animali

- La scrittura era utilizzata prevalentemente per iscrizioni tombali, dediche, testi ufficiali di carattere religioso o cerimoniale, ma anche qualche atto pubblico come quello contenuto nella Tabula Cortonensis: si tratta di una sottile tavoletta di bronzo inciso sia nella parte anteriore che nella posteriore
- Esso contiene un atto notarile di compravendita di una proprietà davanti ad un giudice e contiene nomi delle famiglie, del giudice e delle modalità di svolgimento dell'atto stesso.
- Il LIBER LINTEUS ZAGABRIENSIS (libro di lino di zagabria) è il più lungo testo in etrusco pervenutoci: si tratta di una fascia di lino completamente ricoperta di iscrizioni a inchiostro, che avvolgeva una mummia rinvenuta nei pressi di Zagabria a metà '800.
- E' un calendario liturgico legato alla religione e al culto dei defunti

La mummia di Zagabria con il lino che la fasciava



Esempi di iscrizioni con andamento circolare realizzata su tavola di bronzo incisa su entrambe le facciate





Elisabetta Bodini

- Il Fegato di Piacenza è un altro pezzo unico che ci rivela molte cose sulla religione e le forme di divinazione etrusche.
- Si tratta della riproduzione di un fegato bronzeo suddiviso in settori , ciascuno corrispondente ad uno degli dei adorati dagli Etruschi
- Lo scopo era di costituire una sorta di guida alla divinazione attraverso l'esame dei visceri degli animali sacrificati
- Da esso si ricavano i nomi dei principali dei etruschi: Tin e Uni (corrispondenti a Giove e Giunone latini), Cautha (il Sole), Cilens (la Fortuna) , Fuflus (il dio del vino), Selvans (il dio dei boschi), Nethuns (il dio del mare) ecc.
- Esso ricorda molto da vicino un analogo reperto babilonese , la qual cosa aggiunge fascino e mistero al mondo etrusco

- Sebbene si conoscano molti vocaboli della lingua etrusca e anche alcune regole grammaticali, non essendoci pervenuta alcuna opera letteraria, poetica o narrativa, tale lingua rimane ancora in buona parte avvolta nel mistero e con molti termini in traducibili.
- Sappiamo però che gli Etruschi ebbero una abbondante produzione letteraria e una fiorente università a Caere (l'odierna Cerveteri), dove molti giovani romani si recavano per studiare letteratura (Tito Livio)
- Attraverso citazioni di autori latini sappiamo anche che gli Etruschi produssero opere teatrali, raccolte storiografiche, libri scientifici e forse anche poemi.... purtroppo tutti perduti a causa della repentina scomparsa di tale lingua e non tramandati .

- Gli Etruschi erano anche abili costruttori molto esperti in tecniche idrauliche e architettoniche da cui i Romani appresero successivamente la scienza degli acquedotti, della costruzione dei ponti, degli archi e delle volte.
- Anche la fondazione delle città romane fu appresa come tecnica e come significato magico-religioso dagli Etruschi

- Essi , una volta interpellati gli aruspici e gli astrologi , tracciavano con un aratro due assi principali : il Cardo (o Cardine Maximum) da nord a sud e il Decumano (da est a ovest) che avrebbero delimitato i quattro settori principali della città detti insulae (termine latino)
- La città veniva poi circondata da mura ciclopiche in blocchi di tufo con quattro porte principali (Nord, Sud, Est, Ovest) e altre secondarie.
- Le porte erano sormontate da archi a secco ottenute con il preciso incastro dei blocchi e senza leganti o malte.

La Porta Etrusca di Volterra



- Altrettanto imponenti e architettonicamente complesse erano le necropoli, collocate fuori dalle mura della città
- Esse costituivano delle vere e proprie città dei morti, con interramenti singoli, familiari o collettivi, elegantemente decorati da affreschi, sculture, sarcofagi e iscrizioni
- In esse sono stati rinvenuti molti reperti ben conservati e sono praticamente la fonte più importante di notizie su questa civiltà



Elisabetta Bodini